

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arrotrato C. 10

Biblioteca ed Amministrazione Via Spirito Santo
PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno I. 16 -- Semestre L. 8 -- Trimestre L. 4
Per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni
Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 alla linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
Si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTRIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

ANNO IV
1894 IL COMUNE 1894

GIORNALE DI PADOVA
IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Per un anno L. 16
semestre » 8
trimestre » 4
Per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1894	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e Illustrazione Italiana di Milano e La Stagione grande edizione Italiana e Francese	41,-	38,50
» e La Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata di Firenze	32,-	28,80
» L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione Italiana o Francese e La Scena Illustrata	24,-	22,40
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata	26,-	24,-
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata	37,-	35,30
» Illustrazione Italiana la Stagione piccola edizione e La Scena Illustrata	59,-	52,90

La statistica dell'emigrazione

A cura della Direzione Generale della statistica è stata di recente pubblicata una statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1° semestre 1893, confrontata con quella del 1° semestre 1892, e seguita da un prospetto complessivo dell'emigrazione avvenuta durante il periodo d'anni che corre dal 1878 a tutt'oggi.

Distolti dai gravi avvenimenti di questi ultimi giorni, pochi hanno posto mente ad essa, che è passata inosservata a quasi tutti gli studiosi; noi però non possiamo fare a meno di presentarla ai nostri lettori, poichè per la sua importanza puossi considerare come uno degli indici maggiori del malcontento delle classi lavoratrici, fra queste specie nuove di quella dedita al lavoro della terra.

Come è noto l'emigrazione è di due specie; una permanente ossia a tempo indefinito, l'altra temporanea che dura soltanto un breve periodo e che è per la massima parte, formata da contadini, terrajuoli, muratori, scalpellini, che partono in una determinata stagione dell'anno, per far ritorno sei od otto mesi dopo.

Questo secondo movimento demografico costituito di persone, che si assentano per un tempo più o meno breve, deve esser studiato a parte, e non si può certamente confondere coll'emigrazione permanente, vera e propria emigrazione di cui intendiamo occuparci in questo scritto. Anche della prima specie di emigrazione se ne occupa però la statistica suddetta, ma noi della stessa crediamo sia, se non superfluo certo nocivo parlarne, inquantochè non presenta quei caratteri d'importanza che quest'ultima.

Le fonti a cui sono state attinte le notizie sulla emigrazione che stiamo esaminando sono i registri dei passaporti, sussidiariamente la pubblica

notorietà. Ma tali fonti a vero dire ci sembrano alquanto incerte perchè non tutti coloro che prendono un passaporto si possono chiamare emigranti nel senso economico o nel senso popolare della parola. Infatti molti lo prendono non già per emigrare, ma per recarsi all'estero per diporto o per affari momentanei.

D'altro lato poi v'è la emigrazione clandestina - abbastanza numerosa - che non può risultare dai passaporti e che è costituita da quei individui venuti alla terra o cercati dalla giustizia, che sfuggono volentieri ogni vigilanza o protezione dell'autorità, ed espartiano per tutti i passaggi delle Alpi o s'imbarcano inosservati nei porti.

Non sono dunque di una esattezza inoppugnabile le cifre esposte nella statistica in parola: pure le riconosciamo assai approssimative, e confrontate con quelle degli emigranti desinate dai consoli nostri, o rese palesi dagli Stati nei quali l'emigrazione nostra ha avuto luogo, vi troviamo una differenza non considerevole.

Ciò premesso ecco succintamente alcune cifre tratte dal menzionato prospetto statistico.

L'emigrazione propria che nel 1876 ammontò a 19.755 individui, nel 1892 la troviamo salita a ben 107.360 individui. Ma in questo anno non si conta il maggior numero di emigranti, bensì nell'anno precedente (175.520) e più ancora nel 1888 in cui se ne ebbero 195.993.

Si osserva che ogni anno l'emigrazione permanente è in continuo aumento: d'anno in anno v'è una differenza rilevante. A tale aumento di più contribuiscono d'ordinario la Liguria ed alcuni territori delle provincie di Casenza, Potenza, e Salerno, come pure il Veneto, il Piemonte, la Lombardia. La Liguria nel primo semestre dell'anno in cui si diede 13.279 emigranti; sempre nello stesso fasso di tempo Catanzaro e Cosenza ne diedero un complessivo numero di 11928: Potenza 5.992; Salerno 8.124 su una popolazione di 568.541 ab.; - il Veneto che al 31 Dicembre 1892 aveva una popolazione di 3.022.884 abitanti nel 1° semestre 1893 diede 6.850 emigranti; - il Piemonte ne diede 5.817; - la Lombardia 5.938. La Sardegna 27 su di una popolazione di 736.414 ab.; e la Sicilia infine su 3.364.940 ab. diede nel semestre susseguente un contingente di 4.811 emigranti. Che se si sommano gli emigranti delle singole provincie di cui si forma il nostro Regno, se ne contano nel solo semestre 93 ben 78.884, con una eccedenza sul semestre del 1892 di 29.029.

Nel prospetto statistico che abbiamo preso ad esaminare non è tenuto conto dell'età, nè del sesso, e neppure delle professioni e delle condizioni dei singoli emigranti: - ma questa che ci ha fatto non poca meraviglia inquantochè senza questi dati la statistica non si presta gran fatto a quelle osservazioni che conducono poi la mente dello stu-

APPENDICE 100

del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE II
DUPANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

« Dieci luigi! ripeté anche il re; dieci luigi per delle uova fresche. Sono dunque molto raro qui? »

« No, sire; ma sono i re di Spagna e delle Indie che son rari. »

Il re fece pagare quanto si aveva chiesto e vi aggiunse cinque luigi per il suo tratto di spirito.

I Francesi sono molto spiritosi, è peccato che non abbiano criterio e che imitino gli stranieri in tutto quello che possono.

Luigi XV non rise per quest'ultima storia, quantunque fosse molto spiritoso, egli s'era messo tutto ad un tratto a riflettere. Non so perchè sentì fissarsi su me il suo sguardo; non lo vidi, lo sentii, e non osai alzare alla sua volta gli occhi; sembrava una pensionaria.

Madamigella di Charolais, presso la quale

ero posta, mi colmò di carezze; ella mi propose mille partite di piacere, ed anche di condurmi nella sua villa di Brice oppure di andare con lei a Chantilly. Tutto d'un tratto ella tacque; il re m'indirizzava la parola:

« Signora contessa, siete voi canonicessa di nascita? »

« Sì, Sire. »

« Vi pesa la vostra croce? »

« Niente affatto; è tanto leggera! »

« Ah! leggerissima, si assicuri, sotto tutti i sensi. È una bella cosa un capitolo di canonicessa! »

« Sire, è per voi il vostro trono. »

Venti scoppi di riso partirono in una volta. Io non era maliziosa, ma mi asteneva dal dare certe spiegazioni; a Rambouillet, le si dava perfino un po' forti qualche volta, e ne è testimonia una certa storia di madamigella di Charolais e del medico La Peyronie, che, malgrado la mia buona volontà di dir tutto, non posso davvero raccontarvi.

È un peccato, perchè la parola è gioviale; fu però pronunciato dinanzi al re, e dinanzi alla signora contessa di Tolosa, che era una santa, e tutti ne risero molto ma non posso incaricarvi di trasmettervela.

Ho più di ottant'anni, e da lungo tempo non ho più più nemmeno le tracce del mio sesso, ma quelli che mi leggeranno saranno giovani e forse citerebbero il mio nome nel pronunciarla, e non mi sta bene. Non ne parliamo dunque nemmeno.

Sono suzita, e suzita davvero e per voi, suzita; perchè per conto mio conosco cosa, e mi spiace non d'aveva, perchè vi avrebbe

divertito.

Si misero a parlare del matrimonio e tutti dissero la loro opinione. Mi ricorderò sempre le parole di Luigi XV:

« Per me? disse, il matrimonio è il paradiso in terra. Mi chieggo spesso come ho meritato tanta felicità. »

Io sono, ve l'assicuro, l'uomo il più felice del mio regno; e perciò voglio che anche i miei popoli qualche cosa godano.

La regina è tanto buona, si perfetta, si amorosa, e nello stesso tempo è tanto bella, tanto amabile! Ai miei occhi non ci sono altre donne al mondo che la superino; e credo che la sarà sempre così.

Tutte quelle che mi piacciono, quando le paragono con la regina, mi sembrano brutte. E lei che, con le sue preghiere, attrae le benedizioni di Dio sulla Francia e su me e sui nostri figli.

Vorrei soltanto che ella prendesse più parte ai miei piaceri, che venisse qui, per esempio. Forse è troppo santa; - così, io l'adoro riconoscendomi indegno di lei.

Il re aveva la voce commossa, lo si ascoltò in silenzio, ad eccezione del cont'è della contessa di Tolosa, che se ne congratularono di simili sentimenti.

« Quanto a me, provai... non so che... non occorre ve lo dica. »

Le conversazioni continuarono su questo tena, vale a dire sulle unioni felici e fortunate. La contessa di Tolosa disse allora al re:

« Ho ricevuto ultimamente un rapporto dell'ammiraglio su uno dei nostri capitani di naviglio, che mi è scaturita una delle cose

le più toccanti, o sire, e vorrei ricorrere alla vostra bontà per un orfanello, il di cui padre e la di cui madre sono morti in un orribile modo. »

Il signor de la Serre luogotenente di vascello, sedusse a Brest, una giovane della casa di Kermadec.

Egli partì senza averla sposata, rifiutandosi assolutamente le due famiglie.

Madamigella di Kermadec non poteva vivere senza di lui; si travestì da uomo, si fece ammettere, come mozza, in un bastimento in partenza per il Canada; e ci arrivò poco dopo del suo amante.

I nostri equipaggi erano discesi a Montréal; qualche ufficiale, fra il quale il signor de la Serre, intrapresero una partita di caccia sulle coste dei grandi laghi. Sorpresi dal selvaggio, si difesero valorosamente; ma parecchi di essi restarono sul campo di battaglia, morti o feriti pericolosamente. Madamigella di Kermadec, desiosa di rivedere chi amava, si era messa sulle tracce con un guida ed una piccola scorta.

Ella lo trovò, seguendo le indicazioni che le furono date, qualche ora dopo il combattimento.

Egli ancora respirava; scoppiò la sua piaga, aperta al fianco, e gettandosi su lui, senza calcolare, succedè per lungo tempo quell'orribile ferita e lo richiamò in vita.

Lo si trasportò alla città più vicina; ella lo curò giorno e notte, senza farsi conoscere, fino a che fu fuori di pericolo. Ma poi, si risarcì di quella ritenutezza facendosi conoscere e confessando quello che aveva fatto per lui.

Vi lascio pensare i trasporti d'affetto che fra loro ebbero luogo!

« Se fossi stato l'ufficiale e che Maria Lezinska fosse stata madamigella di Kermadec, ella si sarebbe condotta in tal modo, ed io l'avrei sposata, interruppe Luigi XV. »

« Ed è appunto quello che feci, sire, ed anche con sollecitudine. »

Egli riconobbe in pari tempo il figlio che aveva avuto da lei, rimasto a Reunes, nel più gran segreto, sotto la protezione d'una buona zia, meno barbara di tutto il resto della famiglia.

Questo matrimonio nei primi tempi procedette d'incanto; in capo ad un mese la giovane decerò sensibilmente; un languore, che nulla poteva rialzare, la condusse in poco tempo ad una mortale debolezza.

I medici riconobbero l'influenza d'un attivo veleno; la ferita di suo marito era avvelenata, e la povera donna periva vittima del suo immenso affetto.

Il signor de la Serre ne fu colpito al punto da perdersi, per così dire, la ragione. La scienza pronunciò: lo stato di madama de la Serre era incurabile; ma esso dovea prolungarsi non poco in mezzo ad orribili sofferenze.

« Sapete ch'è spaventevole quello che raccontate, zio mio? »

« Sì, sire, ed il resto lo è ancora di più. Il signor de la Serre fu nominato capitano di fregata e ricevette l'ordine di partire. Bisognava disubbedire o abbandonare quella nobile creatura, in un paese straniero, senza soccorsi e senza amici. »

(Continua)

IN SICILIA

Parmenio Bettoli scrive sulla sua « Gazzetta di Bergamo » questo sensatissimo articolo, che dice tante verità quante parole:

« Muovono veramente a schifo quei giornali che chiameremo del disordine, come ad esempio, il « Secolo » di Milano, i quali strillano e protestano per le repressioni, cui le nostre truppe sono necessariamente astrette, e dicono, intendo spudoratamente, che si vede di malocchio l'intervento militare in Sicilia. »

Ah, per far piacere a quelle care giugole

dei democratici, converrebbe, dunque, lasciare che, laggiù, nell'isola dei Vespri, si assaltassero, saccheggiassero e bruciassero i Municipi senza macchiar darsene per intesi, già! Già! splendida teoria: libero tumulto, libera deprezzazione, libero incendio in libera anarchia!

Neghiamo noi forse, con questo, che le condizioni sociali in Sicilia siano tristi e necessitose di opportuni provvedimenti? No. Certo che là sussiste un avanzo feudale, che andrebbe radicalmente distrutto; certo che le ramificazioni degli antichi feudi Pauli e dei moderni mafiosi vi hanno talmente scosso e corrotto ogni principio di giustizia, che tornerebbe indispensabile una completa opera di sanificazione; certo, finalmente, che le povere classi vi languiscono in uno stato tristissimo di miseria e di ignavia.

Una delle cause precipue di tutto ciò si deve scorgere nella stessa nostra unificazione nazionale, fatta forse un po' troppo in fretta e in furia e a precipizio, mentre per quella vasta piaga, come per alcune altre del napoletano, sarebbe occorso una speciale legislazione, che ne curasse, con assiduo studio e angolarmente, le molte piaghe.

Nella premura di tutto unificare, di tutto fondere nel belluoto comune, si è resa poi impossibile l'adozione di quegli eccezionali provvedimenti che l'effettivo stato di essere di quelle ragioni avrebbe richiesto; e così quelle piaghe, lasciate senza cura, sono andate incipriguendo ed hanno finito per volgere in cancrena.

Ma queste, per giuste e legittime sieno, non sono che rericriminazioni, le quali non hanno facoltà di cavare nemmeno un ragno da un buco.

Converrebbe, poi sacrosanto diritto della pubblica utilità, modificare profondamente le condizioni sociali della Sicilia; ripartirne, governarne meglio la proprietà; istituire nuovi e più equi rapporti tra gli abbienti e i non abbienti. Ma è pur facile comprendere che, per quanto tutto ciò sia riconosciuto utile, necessario, indispensabile, urgente, non è altrimenti possibile attuato in quattro e quattrotto, dall'oggi al domani.

Allo stato delle cose, invece, ciò che in primo luogo e con la massima urgenza si richiede è che cessino i tumulti, e l'ordine e l'impero della legge siano restaurati. Questo si deve ottenere con tutti i mezzi. E coloro che, in proposito parlano di guerra civile, non sono che sobillatori, soffiatori sul fuoco, artefici egino stessi di quei disordini che si deplorano.

Le rivolte cieche, manifestantisi col saccheggio, l'incendio ed altri atti di ferocia barbara, non sono che rifiuti, i quali vanno, senz'altro, vigorosamente repressi.

Costantemente la forza pubblica è costretta a reprimere i reati e, se ciò costituisca guerra civile, si dovrebbe inferire che tutti i paesi

aventi un solido ordinamento di pubblica sicurezza, vivono in istato di guerra civile permanente.

Ora come ora, in Sicilia, non c'è altro da fare che agire energicamente per ricondurre i riottosi alla obbedienza e alla quiete. Poi certamente sarà onesto il pensare alle tristi condizioni sociali di quell'isola e, nel limite del possibile, provvedervi.

GIORNO PER GIORNO

Le due notizie più importanti che recenti telegrammi ci portano devono interessare di molto il nostro pubblico.

La prima tocca gli uomini d'affari; l'altra merita l'attenzione da parte di chi ha tenuto dietro allo svolgersi dell'inchiesta parlamentare sulla responsabilità bancaria.

Si ha infatti da Roma che nel Consiglio dei ministri il ministro delle Finanze, Sonnino, riferì tutte le disposizioni prese per rendere meno gravose ai portatori dei titoli di Rendita italiana le formalità dell'affidavit.

Appositi delegati si recano dai banchieri a constatare l'esistenza dei titoli, i quali vengono ammessi subito al pagamento, risparmiandosi così le formalità per i portatori di recarsi all'Ambasciata ed ai Consolati.

È curioso poi conoscere che a tutto 30 corr. lo Stato ha pagato di più in Italia, di sola rendita, 30 milioni.

Il ministro crede che, terminata la riscossione dei coupon, le minori somme pagate all'estero si solderanno in una quarantina di milioni.

Un calcolo, come si vede, molto approssimativo, ma degno di nota.

Dai banchieri alle banche siamo ancora in famiglia.

Ed è veramente logico accennare ai dispaccio da Roma, il quale ci ha recato l'annuncio che con decreto recente è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il comm. Giuseppe Cerboni, già ragioniere generale dello Stato. Era consigliere della Corte dei conti.

Questo si collega certamente colle ultime rivelazioni bancarie.

È utile a questo proposito rammentare che il Comitato dei Sette criticò la condotta del Cerboni. Il giorno dopo la pubblicazione dell'inchiesta parlamentare, il presidente della Corte dei conti e già presidente della Commissione amministrativa d'inchiesta sulle Banche, Finali, invitò il Cerboni ad un colloquio, che fu lunghissimo.

Quel giorno il Cerboni doveva riferire in un'adunanza su una questione e, invece, uscito dal gabinetto del presidente, restituì alla Segreteria tutte le sue carte ed ora ha chiesto il riposo.

È il primo dei funzionari, sulla cui condotta ha fatto osservazioni il Comitato dei Sette, che va a riposo.

Sarà seguito da altri?

Ciò è presumibile, dato l'indirizzo del Gabinetto attuale verso gli impiegati, dei quali risultò una qualche responsabilità anche morale negli scandali bancari.

Resteranno però sempre al loro posto quei rappresentanti la Nazione, i quali furono bollati dalla relazione dei 7 e pur tuttavia restano saldi ai loro scanni, con questa edificazione degli elettori è lecito supporre.

Ma il tempo viene per tutti.

La « Post » di Berlino dice che una scissura è scoppiata fra gli anarchici di Berlino: i moderati, guidati dal socialista Koenig e dall'operaio in sigari Hermann, si sono separati dai terroristi.

È con la persuasione che i primi credono di poter guadagnare le masse ad una dottrina, che promette loro di liberarsi da tutto ciò che rassomiglia ad una tutela governativa.

Quanto ai terroristi, che vogliono la propaganda mediante l'azione, essi hanno deliberato, per distinguere, baste il loro dissenso coi moderati, di non più frequentare né organizzare, né riunirsi in cui fosse predicato il nuovo vangelo.

Si ritiene che il Sultano del Marocco non rifiuterà di casigare i capi cabili, e prometterà di stabilire un posto permanente marocchino presso Melilla, per obbligarli a rispettarla i trattati. È probabile che egli opporra una maggiore resistenza alla delimitazione della zona neutra, e motivo dei compensi da darsi ai cabili per i servizi religiosi dei quali la Spagna esige una trattazione nell'interno del territorio marocchino. L'indignità presenterà soprattutto delle difficoltà, tanto per il suo armamento, quanto per le garanzie.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 29. — Ieri avvenne l'esplosione di un cilindro nei docks di Southampton. Si ignora la causa.

VI sono parecchi feriti.

SOFIA, 28. — Alla Sobranja si discute la domanda del ministro della guerra per il credito di un milione e mezzo per l'acquisto di cannoni a tiro rapido.

MADRID, 29. — Il maresciallo Martinez Campos si recerà presso il sultano del Marocco per appianare le difficoltà insorte colla Spagna.

Partirà fra breve in qualità di ambasciatore straordinario. Egli ha le istruzioni per domandare il castigo dei colpevoli, l'esecuzione del trattato di Wadras, il pagamento di una indennità e le garanzie per l'avvenire.

AMSTERDAM, 29. — Iersera in seguito a densa nebbia ventisette persone caddero in acqua.

Furono già ritrovati venti cadaveri.

PRAGA, 28. — Il club dei deputati tedeschi alla dieta approvò unanimemente una risoluzione che dichiara la sua sfiducia al ministro e la loro adesione al programma del governo.

MONTEVIDEO, 29. — Elleri pose la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

NEW YORK, 29. — Un matrimonio politico a Kaelton nel Pensilvania, celebratosi nelle feste di Natale, fu accompagnato da scene sanguinose.

Gli austriaci e i polacchi del luogo vivevano da lungo tempo in rapporti piuttosto tesi.

Celebratosi gli sponsali, gli austriaci tentarono di far saltare in aria con della dinamite l'intera comitiva nuziale; l'infame attentato non riuscì.

Ne uccise però un orribile tumulto, in cui si fece uso delle armi da fuoco.

Dodici persone rimasero uccise, moltissime ferite, fra cui quattro mortalmente.

RIO JANEIRO, 28. — Le legazioni estere diedero nessuna risposta alla domanda dell'ammiraglio Saldanha, comandante delle navi in sorte per essere considerato belligerante.

Minacciando Salanh di bombardare la città, i comandanti delle navi estere gli notificarono che tale estremo provvedimento non era giustificato e che in ogni caso avrebbe dovuto notificare due giorni prima la sua intenzione di procedere al bombardamento.

NEW YORK, 29. — Secondo un dispaccio da Rio Janeiro, una nave insorta molto danneggiata dalle cannonate, dovette ritirarsi fuori della portata dei forti.

LUNEDI

1° Gennaio 1894 si comincia la pubblicazione del nostro Romanzo

UN FIORE ALL'INCANTO

Cronaca del Regno

Roma, 29. — Ieri è morta all'ospedale della Consolazione Teresa Cerulli d'anni 74 romana, che il 13 ottobre cadde per le scale della sua abitazione al vicolo della Scarpetta n. 2 piano secondo, e si ferì alla testa.

In via dei Salumi la scorsa notte, il veterinario Stanislao Gismondi di anni 24, romano, venne a rissa con i fratelli Salvatore e Alfredo Mangarelli, negozianti di vetture, ed estratta una rivoltella ne esplose due colpi contro gli avversari.

I colpi andarono a vuoto ed Alfredo, armato di coltello, fu sopra allo « sparatore » e lo colpì alle reni.

Il Gismondi, credendo di aver ferito, andò a costituirsi al maresciallo Pagliaro della sezione di Trastevere e gli consegnò il revolver.

La ferita da lui riportata guarirà in 10 giorni.

Napoli, 29. — Stamane è scoppiato un incendio nel deposito dei viveri e panificio militare a Castelnuovo.

Fu domato e spento nel pronto accorrere dei pompieri e della truppa.

I danni non sono gravi; furono distrutti oltre 200 quintali di galletta e pochi altri generi.

Vigevano, 29. — Stasera il messaggero postale al treno da Abbiategrasso a Mortara smarri un plico (oppure gli fu derubato) contenente sei buoni di mille lire, della ditta Carugati di Arona.

Rimini, 29. — Il comizio di protesta contro l'eventuale minacciato aumento dell'imposta fondiaria, adunato in Rimini, è riuscito ordinarissimo.

Si inviarono telegrammi a distinte personalità, affinché si occupino della questione in sede competente.

Verona, 29. — L'altra mattina, una vecchierella tale Lazzari Margherita, abitante a San Stefano, usciva di casa per alcune sue faccende. Ad un tratto fu vinta dall'impulso e stramazza a terra.

Fu subito raccolta e trasportata all'ospedale; ma le cure prestatele a nulla valsero, che la disgraziata poco tempo dopo spirava.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Camposampiero, 29. — (s. s.) — Faciamo seguito alla nostra corrispondenza del 24 corrente coll'aggiungere che, su proposta del R. ispettore scolastico cav. avv. Filippo Vercense, fu anche dichiarata benemerita dell'istruzione popolare la s. g. Galvagai Er. sta, maestra in Villanova.

Non con somma compiacenza presentiamo alla suddetta insegnante le nostre più sentite congratulazioni, e non dubitiamo punto che la ben meritata onorificenza le sarà di sprone per lavorare con zelo ed amore, affinché la scuola a lei affidata abbia da dare sempre quei frutti di educazione e di istruzione, che ben giustamente si ripromettono le famiglie e la società.

II grave incendio all'Arsenale di Venezia

Iersera, all'Arsenale di Venezia scoppiò sulle 21 un incendio al fabbricato della Direzione dell'Artiglieria.

Tosto accorsero i pompieri dell'arsenale, i marinai del corpo Reali equipaggi, e allievi maccinisti, e picchetti armati dei più vicini quartieri, e guardie del Municipio e pompieri comunali coi loro comandanti cav. Bolla e cav. Pessi, e carabinieri e guardie di questura.

C'erano pure sul posto tutte le principali autorità cittadine, civili e militari.

Il lavoro d'estinzione era diretto in persona dall'ammiraglio Noce, coadiuvato dal contrammiraglio Gobianchi e da tutti gli ufficiali superiori di marina.

Il forte vento favoriva in modo terribile l'incendio, tenendo basse le fiamme e spingendole contro le travi costituenti l'ossatura dell'edificio.

Alle 23 con grande fragore precipitò il tetto del solaio del piano di mezzo.

L'ammiraglio Noce era dappertutto: e non mancò di salire dove divampava più forte il fuoco, sul tetto del fabbricato, animando col l'esempio i suoi ufficiali e i soldati.

A mezzanotte il fuoco era quasi vinto, trattoché le autorità e parte della truppa lasciarono l'Arsenale.

Tuttavia stanotte restarono a guardia dell'edificio pompieri e marinai per impedire che il fuoco potesse nuovamente divampare di sotto le ceneri e i rottami che lo soffocavano.

Una disgrazia. — I poveri pompieri fecero un lavoro improprio — due di essi che tenevano una macchinetta di pompa gettando acqua verso il centro dell'incendio, perduto l'equilibrio, precipitarono al basso, ferendosi crediamo gravemente. Furono raccolti dai vicini, adagiati sulle barelle e trasportati all'infirmeria.

IL 1894

Siamo alle porte del '94.

Quello che finisce, centenario commemorativo della grande rivoluzione passa asmatico con un po' di Panama ereditato, nient'altro.

Alcuni contronsoni ci prepara il nascituro.

Primo: il '94 incomincerà dieci minuti prima che termini il '93, in causa dell'ora universale.

Ralleghiamoci: anche il nuovo anno inaugura la propria corsa con un furto. Un anno alla modal.

Secondo: il '94 nasce il lunedì e finisce il lunedì... però 364 anni dopo...

Ciò mette in allegria, poiché è dettato di sapienza popolare che il lunedì sia un giorno benaugurante.

Terzo e più gran contronsenso: un anno che nasce sotto così lieti auspici non ha poi che 32 giorni di carnevale, fino al 6 febbraio.

Quarto: la Pasqua, che simbolicamente e praticamente è la risurrezione delle tollatelles muliebri quasi primaverili, ricoprirà il 25 marzo il mese... ventoso per eccellenza. Dunque niente tollatelles leggere, per forza de' venti.

Tanto per concambiare gli ameni spettacoli che la terra gli offre continuamente, il cielo ne offrirà lui qualcuno a gratis: due eclissi di sole e due di luna.

Più, il celebre Mercurio, la cui fama elisiva pareggia, non sapete se fama conquistata in terra, si abbandonò a dei capricci di acrobatismo intorno al disco solare, e la signora Selene congiurerà con lui, alle ore 5 e 11 precise del 15 settembre 1894, per nascondere agli occhi dei mortali i raggi infocati di Febo.

Per fortuna, ci resta vicina e visibile.... Febea.

Per chi poi avesse delle velleità storico-astrologiche, trascriviamo qui alcuni dati di alto interesse, frutto di dotte elucubrazioni.

Il 1894 corrisponde: al 7402 della creazione del mondo, al 5564 dell'era israelitica, al 3697 dell'era giuliana, al 2547 della fondazione di Roma, al 2260 dell'era delle Olimpiadi, al 1272 dell'Egira.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Settima del 29 dicembre

Cor. 22 consiglieri presenti, il sindaco apre la seduta cominciando una domanda d'interpellanza presentata dal consigliere Luzzato Dina, al quale dà subito la parola.

L'interpellante raccomanda alla Giunta, in specialità all'assessore delegato per l'acquisto, di prendere dei provvedimenti riguardo al probabile danno che potrebbero arrecare ai tombini dell'acquedotto la vicinanza ed espansione delle radici del platano lungo la strada provinciale Vicenza-Padova.

Vanzetti, assessore, assicura che finora nessun inconveniente fu dai tecnici lamentato, né temuto da tale vicinanza per la purezza e potabilità dell'acqua e conservazione della condotta, però si faranno studi che valgano ad assicurare maggiormente, e, se del caso, si provvederà d'accordo con la Provincia per la trapiantazione degli alberi.

Si procede quindi al disbrigo degli argomenti all'ordine del giorno, e si approvano in seconda lettura alcune categorie di spese facoltative del preventivo 1894: e cioè la spesa di L. 23000 per l'arredamento della scuola Santa Maria Mater Domini; l'acquisto per L. 371 del terreno in Albicchio per l'ampliamento della scuola; lo stanziamento per il busto a Francesco De Lazzara.

Nella approvazione della spesa di L. 5000 per gli studi da farsi sulla pubblica illuminazione, Colpi raccomanda che si inizi subito per il 1897, epoca della scadenza del contratto con la Società Lione, e che, e 4 anni non sono troppi per portare in consiglio delle proposte di migliorie utili tecnicamente e amministrativamente.

Vanzetti afferma che fino da ora cominceranno gli studi; e rispondendo a interrogazione del consigliere Turri, dice che esistono in archivio degli studi per la pubblica illuminazione compiuti dall'ing. Brillò e del prof. Borlinetto, ma che eseguiti 30 anni fa non possono riuscire di aiuto ai moderni sistemi.

Si approvano quindi: la spesa di 2000 lire a favore della scuola professionale femminile; vari storni dal fondo di riserva a favore delle categorie deficienti del bilancio 1893; l'assunzione del canone di L. 5 da pagarsi al R. Demanio per l'uso dell'area del laboratorio e magazzino dell'Acquedotto; dopo vivissima raccomandazione del consigliere Fua perchè non trascorra il nuovo termine senza l'apertura dell'ospizio degli incurabili viene approvata la proroga offerta dai donatori conti Camerini per l'accettazione del fabbricato dell'ex Collegio Camerini-Rossi.

Quindi si passa alle nomine: della Commissione per la nomenclatura delle strade, del presidente del Consiglio d'amministrazione e di due consiglieri dell'Ospitale e riescono: per la strade: Giusti, Vlerbi, Turri, De Leva, Medin, Cavalletto; a presidente dell'Ospitale Colpi; a consiglieri Brunello-Bonelli e Fontana.

Sono le 22,45 si passa alla seduta segreta nella quale viene approvato il sussidio di 300 lire al giovane Vianello Giovanni, perchè possa completare la sua istruzione artistica all'Istituto Belle Arti in Venezia.

IL BALLO DELLA CARITA' A PADOVA

Sotto questo titolo così scriveva l'Arena di Verona nel num. 353 del 24-25 corr.:

«(G.) Le buone e belle signore di Padova sono in faccende per apparecchiare il grande ballo a beneficio della « Croce Rossa » italiana e dell'« Ospizio Marino e Istituto Rachitici » padovano.

Non è molto, tornate dalle villeggiature, si sono messe all'opera con amore e fra giorni raccoglieranno i frutti per le due associazioni delle quali la prima merita oggi aiuto anche per un sentimento patriottico, e la seconda — da poco gagliardamente rinnovata — non è mer digna di plauso e di conforto.

Esse hanno il loro Comitato composto di questi nomi simpatici: contessa Maria Lvogadro degli Azzoni; Michiel, contessa Fanny Camerini-Fava, contessa Lucia De Lazzara De Zigno, Jole Moschini Biaggini, Giulia Musatti Sacrodoti, Chiara Sacrodoti Morpurgo.

È stabilito che la festa sarà data nelle sale del grande « Albergo Fanti, Si la d'Oro », gentilmente offerto dal proprietario signor Vinentini, la sera dell'otto gennaio prossimo. Il biglietto personale costa L. 10, quello per famiglia L. 25.

Ormai le brave patresse hanno venduto gran quantità di biglietti, avendo il loro lavoro varcato le mura antiche per essere accettato da parecchie altre città. Fra queste certo Verona; siccome quella è accolta con gentile e persone eleganti. Quali saranno i rappresentanti?

Sicuro, elega e sarà soprattutto la signora, poichè la vecchia danzatrice e ballarina Padova conta molte, forti e leggiadre bellezze. A lungo essa le tiene chiusi, ma quando scendono alla luce della vita, lasciano una impressione d'incanto.

Poco dobbiamo aggiungere all'articolo portato.

Sappiamo che le brave signore vanno a darsi i biglietti d'ingresso, e cominciano a cinguettare a questa nota nell'urto di avere alle riuscite dell'opera, così, come si sciano richieste, certamente vorranno espondervi degnamente.

Nel Veneto due, di pare, altre ballate per la « Croce Rossa » furono un felice successo. Padova non dovrà essere meno.

Il compito sarà meno difficile, per i procuratori, perchè oltre la bontà della festa il fatto che i divertimenti sono — questo anno — tanto minuziosamente assistono, da rendere più desiderabile la grande imminente festa.

Il Prefetto traslocato

Ci giunge notizia che il conte Saladin, ladin, Prefetto della nostra Provincia, con decreto recente, traslocato a Bari.

Noi in questi anni ne qual il Saladin, la nostra Provincia, non fummo certo così molto d'accordo e di buon sangue.

Tuttavia il gentiluomo ed il genitissimo si manifestarono sempre nell'egregio funzionario, che lascerà nella città buona memoria.

Da avversari cortesi, noi gli porremo il nostro saluto, constatando ad onor suo un fatto quello cioè di questo trasloco a Bari, dove si corre ristabilire la moralità e l'onore al prestigio della istituzione.

Se per questo il Ministero ha pensato il Prefetto di Padova significa quanta sia la stima che il conte Saladin gode al Ministero.

E noi ce ne congratuliamo.

Un Fiore all'incanto

Associazione Popolare Savota.

I soci sono convocati in assemblea generale che si terrà nel locale dell'Associazione, la sera di sabato 30 dicembre alle ore 20 (8 p. precise) col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Resoconto annuale della gestione amministrativa.

2. Nomina di un comitato per l'andamento economico nel prossimo anno 1894.

4. Nomina di due membri per completare il Comitato direttivo.

5. Nomina del Presidente dell'Associazione a termini del regolamento sociale.

Si pregano i soci ad intervenire numerosi a questa assemblea per la importanza degli argomenti.

Club di scherma e ginnastica.

Fu diramata la seguente:

Si rimette ai signori soci il programma dei trattamenti che avranno luogo durante corrente anno scolastico, avvertendo che accademie e concerti seguiti da ballo pianeranno alle ore 20 1/2.

Le feste di famiglia alle 21.

La festa con invito alle 22.

PROGRAMMA

12 Gennaio - Grande accademia di sera sostituita dai signori maestri e dilettanti Concerto vocale ed istrumentale.

19. Gennaio - Festina da ballo di famiglia

26 - Festa da ballo.

2 Febbraio - Festa da ballo dei bambini

16 - Serata d'onore del Maestro Direttore.

Tutti gli altri venerdì della Quaresima saranno Accademie, Follies, Concerti, i quali possibilmente saranno seguiti da ballo.

Il fatto del lavoratore.

«Domenica, 31 Dicembre, alle ore 14 1/2 (12 1/2 pom.) nel cortile del N. 1945 A di Piazza del Castello, la Lega Socialista Padovana getterà le basi per la formazione del Fascio dei Lavoratori di Padova (Sezione del Partito Socialista dei Lavoratori Italiani) annunciando pure che col 1° Gennaio, inizierà le sue pubblicazioni il giornale quotidiano Il punto Nero, organo anche del nuovo Fascio; sotto la direzione del deputato Frampolini.

Il programma del Fascio sarà esposto da Prof. Panbianco.

Queste le precise parole di una Circolare pubblicata dalla Lega socialista padovana.

Dica che la nostra fu una sorpresa, a confessare che noi non credevamo possibile un «fascio» a Padova.

E noi lo crediamo ancora.

Le condizioni nostre non autorizzano il popolo a questa manifestazione, la quale, se ha l'indole delle contorcioni siciliane, non può tornare di vantaggio all'ordine.

AL MASSIMO BUON MERCATO
NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE
PADOVA — Via Santa Giustina N. 1075 — PADOVA

AVVISO

La sottoscritta Ditta, incoraggiata dal buon esito avuto nella stagione estiva, offre per la STAGIONE INVERNALE

LE
Stoffe Cheviot, Inglesi e Nazionali

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza.

Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione Vestiti completi, Ulster, Mantelli per uomo e ragazzi.

Nella lusinga di vedersi onorata come per lo passato, si sottoscrive

LA DITTA
ZOPPELLI & PEDROTTA

H103P

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.
PER OGNI PAROLA

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità.

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Spirito Santo N. 982

Cerco rappresentanti ogni paese anche piccolo. Lavoro facile, lucroso, trattandosi articoli uso indispensabile tutti. Scrivere Giuseppe Rebagli, Bufalini 41 Firenze. 190F

Cercasi abile tagliatore dalla premiata Calzoleria Baroli, Corso Vittorio Emanuele, 10, Milano.

Si cercano abili commessi piazzisti. Inutile presentarsi senza referenze. Ditta A. Giacomini Piazza Cardelli, 8, Roma. 192R

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

canzoni senza parole di Mevells-son

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente.

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

TIP-TOP

È il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

È un errore

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo Giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltre ai propri clienti, ai molti lettori di esso. - Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della Tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivere gli indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 per cento va cestinato. - Mentre recandosi all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler

Via Spirito Santo N. 982 L. piano si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annuncio. Quindi il valersi delle Circolari

È un errore

Introuvable Nullepart
CURIOSITÉS, Livres etc. etc. dernières Nouveautés, Gad. Catal. 50 c. Appy et C., Amsterdam. H102P

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chiego, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbe i suoi migliori risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nella debolezza nervosa, coverage molto bene l'insufficienza del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo travagli giovanilissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Preg. Sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-82.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

Ferro China - Bisleri

CONSERVAZIONE E SYMPUR
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uopo aspetto di bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - MILANO.
«La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussuosa capigliatura coppi gli tur».

CESIRA LOLLÌ

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 1,50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chimicoghiere - Signor DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.
DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i giorni

consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico, dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. - Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 - Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

TISI - SCROFOLA - CONSUNZIONE
PREMIATA EMULSIONE GABRINI
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Raccomandata da illustri Medici
per il suo grato odore e per i suoi splendidi risultati
PREZZO LIRE 2,20 AL FLACONE
SCONTO AI RIVENDITORI
Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO

Fabbrica di sete
PER BURATTI

La qualità del VELO è garantita quando contiene

1 Filo verde nell'orlo della prima qualità.

1 Filo rosso nell'orlo della doppia extra.

UNICO DEPOSITO
in Toscana: Signori Antonio Pina e C.
Via degli Speciali, 2 - Firenze

Nella Calabria, Puglia, Basilicata:
Signor Guglielmo Lindemann - Bari

G. Schindler-Escher
ZURIGO
(Svizzera)

VELO DI SETA PER BURATTI

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
pubblica DUE NUMERI al giorno
ALLA MATTINA E ALLA SERA
unico giornale d'Italia che esca OGNI DODICI ORE con un foglio
TUTTO NUOVO
dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso: saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.

Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte - in modo di essere il

VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Anno	Sem.	Trim.
France nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 18	9	450
Europa, Stati Uniti d'America, Canada, Terranova, Egitto, Cipro, Azorre, Madera, Canario e Marocco	12	12	6
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	40	20	10
	60	30	15

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI
pagando come in passato, la quota d'abbonamento per un solo SECOLO, ne ricevono due - cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:
Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: **LE CENTO CITTÀ D'ITALIA**.

Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti **DONI SEMI-GRATUITI:**
1° L'abbonamento del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, pagandolo, per un'annata, L. 2,50 invece di L. 5 -
2° Una magnifica **PENDOLA** per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20, - per sole L. 8 - a Milano e per L. 9 - franchi di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI
ricevono due giornali al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

FABBRICA SAPONI

MEDLEY & SONS
EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN
GEORG KIEFFER
FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A Colonia
FORNISCE

Taglie, Montacarichi, Cavi, Verricelli, Gru, Catene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene calibrate - Ripara ogni genere di Carrucole -
Ferrovie con trazione (Ferrovie funicolari) Elevatori a catena - Trasportatori
Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi
Trasmissioni a catene americane - Catene Gall

Padova 1893, Tip. F. Sacchetto